

Sacratissimo Cuore di Gesù (solemnità)

VENERDÌ 3 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,
l'Agnello senza macchia,
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto
ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi
tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte
le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

gli occhi di tutti a te
sono rivolti in attesa

| e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (*Rm 5,5b*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù, rivelaci il tuo amore.**

- O Cristo, mite e umile di cuore, donaci il coraggio di portare ogni giorno il giogo soave dell'amore per rendere presente nel mondo la forza della tua misericordia.
- O Cristo, pastore buono che vai in cerca della pecora smarrita, risana e avvolgi con la tua tenerezza le nostre ferite.
- O Cristo, dal cui fianco squarciato uscirono sangue e acqua, accendi in noi il fuoco della tua compassione per accogliere ogni dolore dell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D' INGRESSO SAL 32(33), 11.19

Di generazione in generazione
durano i pensieri del suo Cuore, per salvare
dalla morte i suoi figli e nutrirla in tempo di fame.

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Padre, che nel Cuore del tuo diletteissimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 34,11-16

Dal libro del profeta Ezechièle

¹¹Così dice il Signore Dio: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. ¹²Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

¹³Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione.

¹⁴Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. ¹⁵Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 5,5b-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁵l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

⁹A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della

morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

oppure: Gv 10,14

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 15,3-7

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ³disse ai farisei e agli scribi questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo

peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, all'immensa carità del Cuore del tuo Figlio, perché la nostra offerta sia a te gradita e ci ottenga il perdono di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Innalzato sulla croce, nel suo amore senza limiti donò la vita per noi, e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza. Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 15,6

«Rallegratevi con me,
perché la mia pecora perduta è stata ritrovata».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento del tuo amore, o Padre, ci attiri verso il Cristo, tuo Figlio, perché, animati dalla stessa carità, sappiamo riconoscerlo nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un cuore misericordioso

Contemplando il mistero della compassione di Dio, molti mistici hanno concentrato la loro attenzione su un simbolo capace di trasmettere tutta l'intensità e la passione dell'amore che Dio ha per l'uomo. Si tratta del simbolo del cuore come luogo in cui la vita pulsa e sprigiona quella forza capace di orientare ogni desiderio, ogni pulsione interiore verso ciò che si ama. Non si ama con la testa, ma con il cuore e dal cuore sgorgano quei sentimenti e quelle emozioni che danno forma all'amore e lo rendono palpabile e, a volte, incontrollabile. Ma quando si parla dell'amore di Dio, non si deve dimenticare che proprio quest'amore è ciò che trasfigura quella vita che abita nel nostro cuore perché, come ci ricorda l'apostolo Paolo, «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5b). Mediante il fuoco dello Spirito che abita in noi, la compassione stessa di Dio si comunica nel momento in cui noi ci

lasciamo amare da lui e nel momento in cui cerchiamo di amare i fratelli. Non solo: mediante lo Spirito possiamo misteriosamente percepire, con i sensi del cuore, l'eccesso di quell'amore che «Dio dimostra [...] verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (5,8).

Come non rimanere colti dallo stupore di fronte a questa follia d'amore? A questo sguardo colmo di meraviglia e di gratitudine vuole orientarci proprio la liturgia di oggi, facendo memoria del cuore di Cristo e invitandoci a immergerci in questo mistero di infinita compassione. Gesù stesso, con una parabola, ci offre un'immagine piena di tenerezza per esprimere quella misericordia paziente e delicata che abita il cuore di Dio. È l'immagine del pastore che affronta ogni pericolo pur di ricondurre all'ovile quella povera pecora che si era smarrita. Ma Gesù inizia la parabola del pastore con una domanda: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?» (Lc 15,4). Secondo la ragionevolezza umana, che cosa si potrebbe rispondere a questa domanda: «Chi di voi...?» se non con «Nessuno»? Nessuno rischierebbe di abbandonare nel pericolo novantanove pecore nel deserto per cercarne una che si è perduta. Ma l'agire di Dio è diverso da quello che regola il comportamento umano, spesso rinchiuso in una saggezza e una prudenza facilmente giustificabili: Dio rischia sempre, si avventura attraverso vie che rasentano la follia perché Dio agisce solo per amore, e l'amore è sempre al

di là di ogni misura e ragionevolezza. Qui si rivela un primo tratto dell'agire di Dio, quel pastore sollecito e imprudente: per Dio ognuno è unico e prezioso. Questa preziosità è sottolineata dalla parabola anche attraverso un gesto di estrema cura e tenerezza: «se la carica sulle spalle» (15,5). Chi si era perduto spesso non ha più la forza di riprendere un cammino: ecco allora il gesto del pastore, di Dio, che si fa carico di questa debolezza e assume su di sé tutto il peso da portare.

Un secondo tratto di quella compassione che abita il cuore di Dio è la gioia. Un cuore che ama è sempre colmo di gioia. E la gioia attraversa tutta la parabola raccontata da Gesù: gioia per la pecora ritrovata, gioia che caratterizza la festa con gli amici, gioia che si riflette in cielo «per un solo peccatore che si converte» (15,7). Questa gioia è la gioia stessa di Gesù che vede come i peccatori e i piccoli accolgono la sua parola (cf. 10,21-22); è la gioia che Gesù desidera condividere con tutti; è la gioia sulla quale si riflette la gioia stessa di Dio per i peccatori che si convertono. È una gioia totale che sgorga dall'intimo di Gesù e attraversa tutta la terra per raggiungere il cielo. Solo un cuore che ama sa vivere nella gioia e sa trasformare in gioia la fatica stessa di amare.

Signore Gesù, bontà infinita, cuore inaccessibile all'egoismo, dimentico delle ingiurie e sempre disponibile, tenerezza e delicatezza di chi ama, amicizia sicura e costante, converti con la tua carità i nostri cuori perché siano dimora di compassione, di pace e di perdono.